



Rapporto sul processo contro gli avvocati KCK
(Istanbul, Turchia, 14 novembre 2016, 9:30)
Tribunale per delitti gravi, 19ma sezione, Istanbul

Una delegazione di 9 avvocate ed avvocati italiani si è unita al gruppo di osservatori internazionali che monitora in Turchia il processo nei confronti degli avvocati di Ocalan, detto "KCK lawyers trial".

Un rappresentante del progetto "endangered lawyers| avvocati minacciati" dell'Unione delle Camere Penali Italiane, unitamente ad un rappresentante delle Commissioni diritti umani e relazioni internazionali del CNF, rappresentanti degli Ordini di Bologna, Messina, Padova, Palermo e delle associazioni Giuristi Democratici e Legal Team hanno partecipato alla 15ma udienza del processo in corso ad Istanbul davanti alla 19ma sezione del Tribunale penale di Çaglayan, il più grande d'Europa.

Al processo presenti anche osservatori francesi, inglesi, tedeschi, svizzeri, olandesi.

Le delegazioni italiane e francesi hanno avuto un incontro preliminare i rispettivi consoli. Anche l'ambasciatore tedesco è stato interessato del procedimento.

Il processo KCK è iniziato nel novembre 2011, facendo seguito a maxi operazioni di polizia che hanno portato in tutta la Turchia all'arresto nel 2009 di oltre 8mila giornalisti, sindacalisti, politici, deputati, sindaci e consiglieri comunali, accusati di fare parte dell'organismo politico di unione dei soggetti politici curdi (KCK), qualificato come soggetto terroristico affiliato al PKK.

Gli imputati di questo processo sono o sono stati tutti avvocati difensori di Ocalan: tutti coloro che erano stati avvocati di Ocalan, o che all'epoca erano i suoi correnti legali, sono stati arrestati, con l'accusa di avere agito da "mediatori" tra il leader curdo, detenuto in isolamento nel carcere sull'isola di Imrali, alle associazioni parte del KCK (questo durante i colloqui difensivi in carcere, che erano videoregistrati e avvenivano sempre in presenza di personale di polizia penitenziaria e dei servizi!), e dunque accusati di essere membri di una organizzazione terroristica. Molti dei colleghi imputati hanno subito un lungo periodo di custodia cautelare (fino a 2 anni).

Nell'udienza del 28 giugno 2016 gli avvocati avevano chiesto l'acquisizione degli atti relativi ai procedimenti che vedono imputati i pubblici ministeri e il giudice che ha deciso sull'ammissione delle prove, per avere costruito e ammesso prove false in oltre 240 altri procedimenti, e di attendere la pronuncia della Corte Costituzionale circa la (il)legittimità della prosecuzione del processo davanti a una Corte differente. La Corte aveva rinviato l'udienza al 14 novembre 2016 invitando le parti a concludere.

In conseguenza delle rimozioni di magistrati successive al colpo di stato, l'udienza si è celebrata davanti ad un nuovo collegio e con un nuovo pubblico ministero.

Uno degli avvocati imputati, Erol Özgür, ha dichiarato nella sua difesa che ora è sotto gli occhi di tutti come questo sia un processo politico, essendo stati condannati sia il pubblico ministero inquirente, sia ufficiali della polizia giudiziaria per confezionato prove false in altri procedimenti, nell'ambito di operazioni maturate nell'ambiente Gulenista al fine di far cessare il processo di pace. L'avvocato imputato ha spiegato in dettaglio le severe procedure imposte agli avvocati per accedere all'Isola di Imrali e visitare il proprio assistito Ocalan, che, per la stretta supervisione prevista anche in sede di colloquio, rendevano impossibile il verificarsi di qualsiasi comunicazione non osservata in via diretta dalle autorità. Di qui la natura politica delle accuse.

L'avvocato imputato ha concluso le proprie dichiarazioni chiedendo l'acquisizione degli atti



relativi ai procedimenti nei confronti della p.g., del p.m. e del magistrato, ed il rinvio dell'udienza per poter preparare la difesa sulla base di questi nuovi elementi.

Gli avvocati difensori Rezan Sarica e Severay Ballikaya hanno chiesto il rinvio dell'udienza al fine di acquisire gli atti relativi ai procedimenti che vedono imputati la polizia giudiziaria, il pubblico ministero titolare delle indagini ed il Giudice che decise sulla ammissione delle prove.

Il nuovo Pubblico Ministero ha prestato il consenso alle richieste degli avvocati e la Corte ha rinviato all'udienza del 9 marzo 2017, alle 10.00, in attesa che dagli organi competenti vengano depositati gli atti relativi ai procedimenti che vedono imputate la polizia giudiziaria, il PM titolare delle indagini e il Giudice che decise sulla ammissione delle prove, nonché al fine di concedere agli imputati tempo per la preparazione della loro difesa.

La presenza degli osservatori internazionali ha assicurato un serio esame del caso da parte della nuova Corte, in un contesto dove ogni giorno nuovi avvocati vengono detenuti e nuove restrizioni al diritto della difesa vengono imposte mediante decreti governativi.

Gli avvocati erano particolarmente provati perché poche ore prima, alle 5 di mattina, è stato arrestato nella sua abitazione l'avvocato Levent Pişkin, membro dell'esecutivo della associazione Öhd ed attivista LGBTQIA. Dalla stampa progovernativa emerge che lo stesso è sarebbe arrestato perché, dopo aver visitato in carcere in qualità di avvocato il leader del partito di opposizione HDP Demirtas, in carcere da una settimana, avrebbe ricevuto un suo scritto destinato a un giornale tedesco, aiutandolo così nella propaganda antigovernativa (e quindi terroristica secondo l'accusa) internazionale.

Nella vigenza della legislazione d'emergenza, al collega arrestato è stato impedito di vedere il proprio legale, e così può essere per altri 5 giorni.

Dopo l'udienza la delegazione ha preso parte ad un Sit in di protesta per l'arresto dei giornalisti e dei loro difensori del giornale Cumurriyet, al fine di chiederne l'immediata liberazione.

Roma, 16 novembre 2016

Avv. Nicola Canestrini

Delegato UCPI per il progetto “Endangered Lawyers|avvocati minacciati”

Report on KCK lawyers trial (Istanbul, Turkey, Trial observation, 14th November 2016, 09.30 a.m.)

Court for Severe Crimes, 19th Chamber, Istanbul 15th day of the main hearing

On the 14th November a member of “endangered layers | avvocati minacciati” project of the Italian Criminal lawyers associations UCPI attended the hearing in the KCK lawyers trial in Çağlayan Court house. International observers from Italy, Switzerland, France, Germany, Netherland and England took part in the hearing. After the hearing the Italian and French consul met with a group of international observers to be informed about the trial.

Our Turkish colleagues were particularly upset because at 5 a.m. on the day of the trial, the lawyer Levent Pişkin, executive bureau member of ÖHD Istanbul association and LGBTQIA activist, has been arrested. Pro-governmental newspapers claim that he was arrested because – after meeting



Demirtaş in prison in his capacity as an attorney – Levent Pişkin planned to give an interview to a German newspaper and therefore allegedly tried to help Demirtaş spreading “propaganda”.

The attended hearing was the first one with a new composition of the Court and also an exchanged public prosecutor. The change in the composition of the Court is connected to the aftermath of the failed coup d’etat, although the exact reasons for the exchange are not known.

One defendant, Erol Özgür, stated clearly that the KCK lawyers trial is a political trial, saying that it is well known that police and public prosecutors which carried out the investigations are part of Gülen organisation and are now being trailed themselves – among other things – for collecting false evidence. Recently new paper evidence had shown that the KCK trials were part of a plot against the peace negotiations with PKK and therefore against a peaceful solution of the Kurdish question. He explained in detail the rules and procedures for lawyers in order to visit Mr. Abdullah Öcalan in İmralı. He personally requested to include new evidence regarding the above-named trials against police officials and asked to postpone the hearing in order to prepare his defence based on the new evidence.

Lawyers from defense team, namely Rezan Sarica and Severay Ballikaya, requested to postpone the hearing in order to acquire all the files from other trials against involved police-officers, secret-service employees, the public persecutor and Mehmet Ekinci, the previously responsible judge.

The Prosecutor made his requests according to lawyer’s requests, and the Court, mainly following the request of the Prosecutor, accepted to postpone the hearing to 9th March 2017, at 10.00 a.m. in order to:

- wait for the answer from Istanbul Public Persecutor about investigations regarding police as well as the public persecutor and the production of a copy of investigation files, including the indictment if existing;
- wait for the answer from Istanbul 3d Criminal Court about Mehmet Ekinci’s file, asking also for a copy of the file in the Court of Appeal;
- obtain a copy of the decision of Constitutional Court (see last report);
- give time to the accused to prepare his defence.

The Court rejected the request to renew the statements of the defendants and the collection of evidences in front of this Court. After the hearing, the international delegations attended a meeting held in the Courthouse to ask the release of the arrested journalists and their defendants of Cumhuriyet newspaper.

Roma, November 16th

Avv. Nicola Canestrini

Delegato UCPI per il progetto “Endangered Lawyers|avvocati minacciati”